

VareseNews

Truffa del pellet, il sito è ancora online. “Chiediamo il sequestro”

Pubblicato: Mercoledì 20 Novembre 2019



Sequestro e oscuramento del sito internet. È la richiesta contenuta nell’esposto che l’associazione di consumatori Codici ha depositato alla **Procura della Repubblica di Novara** per la “truffa del pellet” emersa, anche quest’anno, anche in provincia di **Varese**.

Ce n’eravamo occupati per la sede di **Angera**, sul Lago Maggiore, dove l’azienda si era dileguata dopo aver incassato ordini di pellet pagati ma mai consegnati ai clienti.

La vicenda tocca però anche la provincia di Novara, per l’altra sede della società, nel piccolo paese di **Pombia**, nella valle del Ticino. Come in altri casi, il paradosso è che il **sito web della società è ancora aperto e operativo** «anche se la società ormai è latitante da alcuni mesi» dice dichiara **Ivano Giacomelli** di Codici, la società che ha presentato la richiesta di sequestro del sito. «C’è dunque il rischio di prosecuzione del reato e per questo motivo abbiamo chiesto alla Procura di predisporre il sequestro e l’oscuramento del portale web. Auspichiamo che la magistratura faccia luce su questa vicenda, perché ci sono dei cittadini raggirati che devono essere risarciti».

Ad Angera la società era anche subentrata ad una storica rivendita, che aveva una sua credibilità e che si è ritrovata a fronteggiare i clienti che hanno pagato e ancora aspettano il pellet.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it

